

Gli adolescenti della comunità del Redentore hanno deciso di fare "Il botto"

Tra gli "ado" della parrocchia la notizia della prima uscita del giornale "Il Botto" è ormai cosa nota da diverse settimane. La prima uscita è avvenuta poco prima del Natale appena trascorso.

Se agli adulti invece la cosa fosse sfuggita, invitiamo da questo notiziario a dedicare la nostra attenzione al neonato periodico, perché si tratta di un evento che rallegra la vita comunitaria e manda un segnale positivo su come i nostri ragazzi pensano, vivono e collaborano ogni giorno, sia dentro sia fuori gli spazi dell'oratorio. Non a caso, una delle cose più interessanti che ci ha colpito del titolo completo dato al giornale ("Il botto del SS. Redentore e oltre") è che parte dalla parrocchia, ma per guardare alla vita fuori dalle mura della chiesa: l'oltre di cui parlano i nostri ragazzi merita di essere letto, ascoltato, considerato un fatto della vita in comunità. Quindi non facciamo l'errore di considerarlo soltanto "roba da ado"!

Sin dalla prima uscita il programma dei nostri ragazzi appare chiaro: vivere avventure buone per preparare un futuro felice. Appena due mesi fa scrivevamo di avventure giovanili di tutt'altro stampo, e di persone adulte che si illudono di poter dribblare il futuro dei loro figli fingendo di essere eterni fanciulli: tutte cose che di sicuro non fanno pensare alla felicità dei giorni a venire. Se però dall'oratorio arriva un'iniziativa come "Il botto", siamo invitati tutti a pensare diversamente, e a leggere quello che gli adolescenti scrivono dalle loro pagine, con spirito che vada oltre un semplice sorriso di simpatia.

Provate a considerare il servizio di apertura, che ci ha ricordato come viene festeggiato il Natale di Cristo in quattro continenti; oppure le domande che vengono poste su come va fatto un regalo, sui regali veramente utili, sui regali davvero meritate. Fermatevi a leggere il saluto a Suor Alfreda e l'attenzione ai temi della disabilità (a proposito, se vi capita di fare un giro su Youtube, guardate il cortometraggio "Il circo della farfalla" di cui si parla nell'articolo... secondo noi vale la pena). Troverete anche le recensioni di un vecchio film degli anni novanta e di un gioco da fare al computer, e potrete chiudere la lettura con una parentesi "enigmistica".

Ad ogni modo, invitiamo i parrocchiani a portate una copia del giornale in ogni casa in cui entrano - anche solo occasionalmente - ragazzi tra i dieci e i quindici anni di età, e a chiedere loro di dare un'occhiata: potrebbero nascere parecchie occasioni per pensare a nuove avventure buone per la crescita, da condividere insieme. La raccomandazione che ci sentiamo di fare è di non fermarci alla semplice lettura, ma di proseguire con il dialogo di persona con i nostri ragazzi su quello che hanno scritto, letto, e meditato.

Nell'editoriale di apertura Don Alessandro - che coordina i giovani redattori - ha scritto che, sebbene "non sembra più il tempo per fondare nuove istituzioni, per tutto il tempo che "Il botto" durerà, speriamo che restiate con noi". Da Notizie da Atlantide rispondiamo volentieri: "Siamo con voi, ragazzi! Osservate, criticate, fate rumore. Ascoltiamo con grandissimo piacere tutti i botti che vorrete fare".